



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DELL'AQUILA

(ANNO DI FONDAZIONE 1874)

BOLLETTINO MENSILE

Redazione: Aquila, Corso Federico II, N. 38
Telefono interprovinciale N. 49

Si distribuisce gratuitamente ai soci e per propaganda,
senza alcun onere per la Sezione

L'ADUNATA NAZIONALE DEL C. A. I.

avrà luogo a Torino domenica 4 settembre 1932 col seguente

Programma

Ore 8,30: Riunione in Piazza Carlo Felice (Stazione di Porta Nuova) dei soci raggruppati per regione e per sezione.

Ore 9,—: Corteo al Monumento a Quintino Sella nel Castello del Valentino e quindi nel Politeama Chiarella.

Ore 10,—: Congresso annuale.

Ore 12,30: Colazione alla Palestra del C. A. I. al Monte dei Cappuccini per i membri del Consiglio Direttivo Centrale, etc.

Ore 16,30: Ricevimento del Municipio di Torino

* * *

Saranno organizzate a cura del C. A. I. di Torino le seguenti

Comitive nei giorni 2 e 3 settembre

Comitiva A: Ascensione al Monviso (m. 3841) quota L. 110

Comitiva B: Giro dei Laghi del Viso » » 100

Comitiva C: Oropa e salita al Mucrone » » 100

Comitive dei giorni 5, 6 e 7 settembre

Comitiva A: Gruppo del G. Paradiso (m. 4061) quota L. 180

Comitiva B: Gruppo del G. Paradiso (m. 4061) » » 180

Comitiva C: Rifugio V. Emanuele (m. 2775) » » 130

Comitiva D: Val di Rhemes e Valsavaranche » » 155

Comitiva E: Valgrisanche e Val di Rhemes » » 125

Comitiva F: Testa del Rutor (m. 3486) » » 160

Comitiva G: Testa del Rutor (m. 3486) » » 160

Comitiva H: Monte Bianco (m. 4810) » » 280

Comitiva I: Aiguille du Midi (3843) Chamonix » » 370

Comitiva L: Grand Flambeau (m. 3562) » » 165

Comitiva M: Dintorni di Courmayeur » » 135

Comitiva N: Grande Testa di By (m. 3584) » » 145

Comitiva O: Alta Valpellina » » 165

Comitiva P: Breithorn (m. 4165) Zermatt » » 235

Comitiva Q: Breithorn (m. 4165) » » 175

Comitiva R: Castore (m. 4230) » » 185

Comitiva S: Monte Rosa (m. 4556) » » 200

Comitiva T: Giro del Monte Bianco in auto » » 325

Comitiva U: Giro turistico della Valle d'Aosta » » 250

Per recarsi a Torino i soci del C. C. I. usufruiranno di una eccezionale riduzione ferroviaria in partenza dalle stazioni delle località ove ha sede una sezione:

Da AQUILA a TORINO (via Pescara-Bologna-Alessandria) e ritorno in SECONDA CLASSE L. 167 — in TERZA CLASSE L. 99.

I biglietti sono validi: per l'andata dal 19 agosto al 4 Settembre e per il ritorno dal 4 al 12 settembre; unico documento indispensabile: la tessera del C. A. I. con il bollino del 1932.

Per raggiungere la stazione dell'Aquila o altra, sede di sezione vicinore, a presentazione della tessera del C. A. I. si otterrà il biglietto di andata e ritorno con la riduzione del 50 per cento.

* * *

La sezione dell'Aquila rivolge un fervido appello a tutti i soci affinché vogliano approfittare della magnifica occasione per dimostrare la loro fede nel nostro sodalizio e per visitare una delle più belle zone d'Italia. LE ISCRIZIONI SI RICEVONO PRESSO LA SEZIONE.

* * *

IL PROGRAMMA DETTAGLIATO con tutte le istruzioni necessarie ed utili è pubblicato sul numero di Luglio della Rivista Mensile e del notiziario del C. A. I. che ogni socio ha ricevuto.

ATTIVITÀ SOCIALE

Cento goliardi Aquilani e rappresentanti dei G.U.F. centro-meridionale scalano tutte le Vette del Gran Sasso d'Italia inneggiando al Fascismo ed all'Alpinismo

Allo scopo di agevolare l'attività alpinistica studentesca e di rendere effettivo l'inquadramento degli universitari fascisti nel C.A.I., l'Ufficio Centrale dei G.U.F. e la Sede Centrale del C.A.I. hanno escogitato una geniale iniziativa istituendo le settimane alpinistiche goliardiche e concedendo eccezionali facilitazioni a tutti i partecipanti. La prima settimana si è svolta sulle Alpi, nel Gruppo del Cevedale, con la partecipazione di S. E. Manaresi, Presidente Generale del C. A. I., e del Consoli Poli, vice segretario dei G. U. F., nonché con le rappresentanze di tutti i G. U. F. dell'Italia settentrionale. La seconda ha avuto luogo nel gruppo del Gran Sasso con le rappresentanze dei GUF dell'Italia centro-meridionale; l'organizzazione era affidata al G. U. F. Aquilano che ha saputo farvi partecipare molte decine di goliardi, dando prova, sotto la direzione del camerata Emilio Tomassi, membro del nostro Consiglio Direttivo, di notevole capacità e di grande passione. Presi gli accordi con la nostra sezione del C. A. I. che ha posto a disposizione alcuni dei suoi migliori elementi, come accompagnatori, nonché con il consorzio per la gestione dei Rifugi del Gran Sasso che ha concesso le maggiori facilitazioni possibili nei Rifugi, sono convenuti rispettivamente ad Aquila ed a Teramo i segretari o rappresentanti dei vari Guf. In loro onore nel Palazzo del Littorio di Aquila ebbe luogo un ruscitissimo tè danzante. Ad essi si sono aggiunti numerosissimi goliardi aquilani ed alcuni teramani convergendo tutti nella zona dei Rifugi ove si sono suddivisi fra i Rifugi Garibaldi e Duca degli Abruzzi nonché in un accampamento appositamente preparato. È cominciata così la spensierata e sana vita del campeggio alpino intermezzata da ascensioni di tutti i generi fra cui alcune di eccezionale difficoltà. Il servizio dei Rifugi ha proceduto bene a cura delle sorelle Marietta e Chiarina Faccia, che si sono prodigate ancora una volta per far fronte alle esigenze della massa studentesca. Il giorno 28 poi si è svolta una suggestiva cerimonia; il Console Poli, vice segretario dei Guf, (che in Aquila era stato ricevuto alla Casa del Fascio dal Segretario Federale comm. Marinucci), venuto appositamente da Roma in rappresentanza di S. E. Starace, accompagnato dal Capitano Brivio, per il Ministero della Guerra, dal nostro Presidente avv. Jacobucci, in rappresentanza di S. E. Manaresi, e dal Capo Manipolo Conti,

comandante della Milizia Universitaria di Aquila, dopo aver pernottato al Rifugio Duca degli Abruzzi, è salito sulla vetta più alta del Corno Grande, insieme alla massa degli studenti, disciplinati e festosi. Sulla cima l'Avv. Jacobucci ha portato ai goliardi il saluto di S. E. Manaresi, Presidente Generale del C. A. I., inneggiando alla diffusione dell'alpinismo nell'ambiente studentesco; egli ha quindi pregato il Console Poli di procedere alla consegna delle tessere agli studenti aquilani recentemente entrati a far parte della sezione del C. A. I. Il Console Poli, ringraziando, ha ricordato il significato della manifestazione, ha parlato a nome di S. E. Starace ed ha consegnato le tessere invitando ad inneggiare al Duce ed al Fascismo. Indi la massa ha intonato i più bei cori alpini iniziando la discesa verso il Rifugio Garibaldi ove è stato consumato il rancio. Nel pomeriggio il Console Poli e gli altri hanno ripresa la via del ritorno, vivamente acclamati dai tendopolitani che sono invece rimasti a trascorrere la intera settimana fra le vette eccelse dell'Appennino. Il Gruppo studentesco è tornato in Aquila nel pomeriggio del 31 Luglio fermandosi ai giardini pubblici ove la Federazione Provinciale Fascista ha offerto un rinfresco in un ambiente di sana allegria e cordialità; successivamente la massa degli alpinisti si è recata al Caffè Eden ove l'orchestra ha suonato le canzoni alpine fra le più grandi acclamazioni; nella serata, nel piazzale dell'Esposizione, durante il concerto della Banda della XII Legione avanguardia, la Presidenza della sezione del C. A. I. dell'Aquila, ha offerto da bere. È terminata così fra l'entusiasmo generale di tutti i partecipanti una delle più simpatiche e feconde manifestazioni che abbiano mai avuto luogo in montagna.

Con lettere e telegrammi indirizzati rispettivamente alla Federazione Provinciale Fascista, alla Sezione dell'Aquila del Club Alpino ed al Gruppo Universitario Fascista Aquilano, S. E. Starace, S. E. Manaresi ed il Console Poli hanno espresso il loro vivissimo compiacimento per la riuscita della settimana alpinistica e per la fervida proficua collaborazione fra la sezione del C. A. I. dell'Aquila ed il Gruppo Universitario Aquilano. Come premio è stata concessa al GUF Aquilano la partecipazione di una squadra di sei soci alla prossima settimana alpinistica nelle Dolomiti.

Il servizio di guida fu diretto dal consigliere Domenico d'Armi coadiuvato particolarmente dai membri della squadra « Francesco Rossi »: Emilio Tomassi, Bruno Marsili, Dario d'Armi, Nino e Federico Federici. I servizi logistici furono curati specialmente dai soci Giovanni Bianco, Ferruccio La Monica, Mario Angelantoni. Il servizio fotografico era affidato al socio Giovanni Bravi. Il servizio stampa era disimpegnato dal socio Emidio Cioeca. Fra i partecipanti erano: il Dott. Andrea Trinchieri dell'Ufficio Centrale dei Gruppi Universitari Fascisti nonché i segretari politici o rappresentanti dei G.U.F. delle seguenti Province: Ancona (Fioretti), Aquila (Tomassi), Avellino (Abate), Benevento (Latino), Brindisi (Ruvera) Chieli (Susi), Grosseto (Biagerelli), Macerata (Bavai), Matera (Giordano), Rieti (Festuccia), Roma (Garagusa), Salerno (Barra), Teramo (Lucangeli), con alcuni goliardi di Teramo, Sulmona e moltissimi di Aquila suddivisi in squadre. Ecco l'attività sommaria delle varie squadre composte di soci della nostra sezione:

SQUADRA « FRANCESCO ROSSI » (Emilio Tomassi, Domenico d'Armi, Bruno Marsili, Dario d'Armi, Nino Federici, Federico Federici); 25. Assergi, Passo Portella, Rifugio Garibaldi (m. 2200); 26. Passo del Cannone (m. 2700), Ghiacciaio del Calderone, Vetta Centrale (metri 2870) per la via Gualerzi Acitelli, Torrione Cambi (m. 2800), Vetta Centrale, Vetta Orientale (m. 2908), discesa per via normale al Rifugio Garibaldi: ore di cammino effettivo 7, arrampicata difficile ed esposta; 27. Domenico d'Armi e Bruno Marsili: Passo del Cannone (metri 2700), Vallone delle Cornacchie, Corno Piccolo (m. 2637) seconda ascensione per la via Sivitilli sul costolone divisorio fra i due camini della parete orientale (con difficile variante in un tratto intermedio) e ritorno al Rifugio per via normale; molto difficile, passaggio assai esposto, Gli altri quattro: Vetta occidentale del Corno Grande (m. 2914) per la parete Sud; 28. Ascensione collettiva per via normale alla vetta occidentale del Corno Grande (m. 2914); 29. Domenico d'Armi e Bruno Marsili: Prima ascensione assoluta del Primo Torrione della cresta S.S.E. del Corno Piccolo, salita del Corno Piccolo (m. 2637), per la via della piccola parete. Gli altri quattro: salita del Corno Piccolo (m. 2637) per la via Chiaraviglio Berthelet. Tutti: discesa per la parete settentrionale ai prati di Tivo e Pietracamela: Traversata difficile, ore effettive 12. 30. Salita al Rifugio Garibaldi, Monte Aquila (m. 2498), Monte Portella (m. 2387) e ritorno al Rifugio Garibaldi; 31. Pizzo Cefalone per la parete nord, nord-est (seconda ascensione per la via Tomassi), Monte Portella (m. 2388), Monte Aquila (m. 2498), Rifugio e discesa ad Assergi.

SQUADRA « MARIO CAMBI » (Colombo de Paolis, Petronio Petroni, Domenico Perucci, Mario Moscarello, Domenico Spennati).

25. Salita da Assergi al Rifugio Garibaldi; 26. Monte Portella (m. 2387), Pizzo Cefalone (m. 2532), Monte Aquila (m. 2498), 27. Monte Aquila (m. 2498), Monte Brancastello (m. 2387), Monte Portella (m. 2388), 28. Corno Grande (vetta occidentale m. 2914) via normale; 29. Corno Piccolo (m. 2637) via Chiaraviglio Berthelet e discesa per la parete settentrionale a Pietracamela; 30. salita al Rifugio Garibaldi e scalata al Corno Grande per il versante Sud; 31. Corno Grande (vetta occidentale m. 2914) cresta ovest, discesa ad Assergi.

SQUADRA « CARLO DE VECCHI » (Bianco Giovanni, La Monica Paride, Mariani Vincenzo, D'Attoma Michele, Angelucci Manfredo, Torlone Mario, Piemontini Mario, Cavalli Roberto, Antonelli Domenico).

25. Salita da Assergi al Rifugio Garibaldi; 26. Corno Piccolo (m. 2637) per via normale; 27. Pizzo Intermesoli (m. 2646), Pizzo Cefalone (m. 2532), Corno Grande (vetta occidentale

m. 2914); 29. Monte Portella (m. 2388), Monte Aquila (m. 2498), Fontari; 30. Monte Aquila (m. 2498), Monte Brancastello (m. 2387), Capanna Bafile; 31. Monte Prena (m. 2566), Campo Imperatore, Monte Cristo (m. 1980), Assergi.

Alcuni invece effettuarono la discesa dal Garibaldi a Pietracamela.

SQUADRA « ANDREA BAFILE » (La Monica Ferruccio, Silvestri Emilio, Donatelli Goffredo, Lucrezi Aldo, Angelantoni Mario, Sacchetti Renzo).

25. Salita da Assergi al Rifugio Garibaldi; 26. Pizzo Cefalone (m. 2532), Malecoste, Pizzo Intermesoli (m. 2646); 27. Corno Grande (vetta orientale m. 2908); 28. Corno Grande (vetta occidentale m. 2914), Monte Aquila (m. 2398), Capanna Bafile; 29. Monte Prena (m. 2566), Monte Brancastello (m. 2387), Monte Aquila (m. 2498); 30. Corno Piccolo (m. 2637) per via normale, discesa per la parete nord a Pietracamela; 31. Rifugio Garibaldi, Monte Portella (m. 2388), Assergi.

SQUADRA « PAOLO EMILIO CICHETTI » (Gualtieri Alberto, Traetto Mario, Cioeca Emidio, Bravi Giovanni, Pierini Pierino, Fogola Dante).

25. Salita al Rifugio Garibaldi; 26. Pizzo Cefalone (m. 2532), Monte Portella (m. 2388), Monte Aquila (m. 2498); 27. Monte Aquila (m. 2498), Monte Brancastello (2387), Monte Portella (m. 2388); 28. Corno Grande (vetta occidentale m. 2914); 29. Corno Piccolo (m. 2637) via normale; 30. Pizzo Intermesoli (m. 2646); 31. Monte Portella (m. 2388), Assergi.

SQUADRA « CLINO RICCI » Trinchieri Andrea, Latino Giovanni, Garaguso Cristiano, Abate Luigi, Barra Ciriaco, Biagiarelli Orietto, Festuccia Fausto, Donatelli Leonardo).

25. Salita al Rifugio Duca degli Abruzzi, Monte Aquila (m. 2498), Garibaldi; 26. Pizzo Cefalone (m. 2532), Pizzo Intermesoli (m. 2646), Rio Arno, Rifugio Duca degli Abruzzi; 27. Campo Imperatore, Monte Scindarella (m. 2237); 28. Corno Grande (vetta occidentale m. 2914); 29. Corno Piccolo (m. 2637) per via normale; 30. Monte Portella (m. 2388), Rifugio Garibaldi, Monte Aquila (m. 2498); 31. Discesa ad Assergi.

SQUADRA « MONTE MORRONE » (Balzano Palmiero, Tursini Antonio, Sideri Mario, Del Signore Elio, Calore Ugo, Avallone Guido, Corsetti Mario).

25. Salita al Rifugio Garibaldi; 26. Pizzo Cefalone (m. 2532); 27. Corno Grande (vetta occidentale m. 2914) parete sud; 28. Corno Grande (vetta occidentale m. 2914) via normale; 29. Pizzo Intermesoli (m. 2646); 30. Monte Portella (m. 2388), Monte Aquila (m. 2498) 31. Discesa ad Assergi.

SQUADRA « DIEGO MENGhini » (Porani Giacinto, Cicogna Carlo, Lazzaro Dino).

25. salita al Garibaldi; 26. Pizzo Cefalone (m. 2532); 27. Monte Aquila (m. 2498); 28. Corno Grande (m. 2914); 29. Corno Piccolo (m. 2637); 30. Corno Grande (m. 2914) parete sud; 31. Discesa ad Assergi.

La relazione dettagliata delle principali ascensioni verrà pubblicata sul prossimo numero del bollettino.

Corno Grande (vetta occidentale m. 2914). Primo canale di destra della parete sud.

Difficile ascensione compiuta dai consoci Domenico D'Armi e Nino Federici, con tappa al Rifugio Duca degli Abruzzi.

Corno Grande.

I soci Emilio Silvestri e Paolo Iovenitti, facendo base al Rifugio Garibaldi, presso cui erano attendati, si sono arrampicati fino al Passo del Cannone (m. 2700) bloccati da uno strapiombo furono costretti a retrocedere.

La giornata del Club Alpino Italiano

fu festeggiata anche dalla nostra Sezione e, complessivamente, malgrado la concomitanza di parecchie altre manifestazioni, ci fu possibile portare in montagna circa 120 soci; le escursioni effettuate furono le seguenti:

Da Aquila: Comitativa al Monte S. Giuliano — Rappresentanza alla cerimonia della Sezione di Avezzano a La Serra (m. 1925) — Rappresentanza alla cerimonia della Sezione di Roma al Viglio, (i nostri soci però, a causa di un incidente d'auto, non poterono giungere alla meta).

Sottosezione di Leonessa - Monte Corno — **Sottosezione di Patena** - Monte Porrara — **Sottosezione di Popoli** - Mont'Alto — **Sottosezione di Taranta Peligna** - Pendici della Maiella — **Sottosezione di Visso** - Monte Vettore.

Rifugio Garibaldi — Corno Grande (m. 2914) (versante sud-sud est).

Ascensione in condizioni invernali effettuata alla fine di marzo dai soci Emilio Tomassi, Domenico D'Armi e Federico Federici.

Corno Piccolo m. 2637. Per la cresta SSE, via Chiaraviglio Berthelet.

con Domenico d'Armi e Nino Federici — 9 luglio 1932 (X).

Fu una corsa sulla meravigliosa e movimentata cresta, tra uno sprazzo di sereno e una folata di nebbia in una giornata di maltempo.

La nostra cordata condotta con sicurezza somma da d'Armi, gustò in pieno le purissime gioie della arrampicata che resta sempre una delle più eleganti e complete di tutto il Gran Sasso. Una piccola variante, del resto già seguita da altri, che crediamo opportuno consigliare consiste nel risalire lo spigolo affilato di poca inclinazione che sta poco prima del « pozzo », invece che percorrere la cengia erbosa sulla parete orientale. Tale spigolo dà le più grandi soddisfazioni e rende assai razionale questo tratto d'arrampicata.

Angelo Maurizi

Monte Velino (m. 2487).

Il glorioso 13. reggimento Fanteria Pinerolo, comandato dal Cav. Col. Enzo Vaccari, nostro consocio, ha brillantemente scalato il Monte Velino con oltre cinquecento uomini in assetto di guerra ed un pezzo da montagna.

Il reggimento di cui faceva parte anche il consocio tenente Ferdinando Agrippa, partito alle ore 2 del giorno 27 luglio da Magliano dei Marsi ove era accantonato, per Massa d'Albe, ha toccato la vetta del Velino alle ore 10. Sulla cima è stata apposta una lapide. Vada il nostro vivissimo plauso all'egregio Sig. Colonnello, agli ufficiali ed ai soldati tutti che hanno saputo portare a compimento una impresa così significativa ed interessante.

Passo Capannelle — Monte S. Franco m. (2125).

Collebrinconi.

Lunga e bella traversata fatta dai consoci Alberto Troiani, Ernesto Reversi e figli. **Corno Grande (vetta occidentale m. 2914).**

Ascensione effettuata con tappa al Rifugio Garibaldi dai soci Fernando Seritti ed Ulrico Ripandelli.

Corno Grande vetta occidentale (m. 2914).

Ascensione fatta dal socio Carlo Cutilini con altri avanguardisti attendati nei pressi del Rifugio Garibaldi.

La Quartore (1788).

Escursione effettuata il 31 luglio, con discesa a Bagno, dai soci Rocco Pizzitutti, Guido Prosperini e Vittor Ugo Leoni. **Corno Grande vetta occidentale (m. 2914).**

Ascensione effettuata, attraverso il Monte Portella, Rifugio Duca degli Abruzzi e Rifugio Garibaldi, dai consoci Mario e Fernando Seritti, Giuseppe e Renato Lolli, Pietro Angelini, Ulrico Ripandelli con le signorine Maria, Matilde e Flora Lolli.

Corno Grande (Vetta Centrale 2870 m.)

PRIMA ascensione per la « direttissima »
dal Ghiacciaio del Calderone

Con Berardino Giardetti (Aquilotti del Gran Sasso).

La mattina del 16 luglio 1932, mi porto insieme al mio compagno al Ghiacciaio del Calderone. Ce ne stiamo a lungo, nel sole che sorge dietro le guglie ed inonda di luce la conca di neve, a guardare le vette e le pareti verticali che cingono il Ghiacciaio. Il nostro sguardo si ferma sugli appicchi fin'ora insuperati dalla parete N. O. della Vetta Centrale; essa ha nel suo mezzo un pilastro di roccia compatta che, strapiombando sul Ghiacciaio, non presenta alcun punto debole per una eventuale arrampicata.

Detto pilastro forma verso destra col resto della parete una specie di angolo dietro che, continuandosi quasi fino alla vetta, segna un'ideale via di salita.

Alle 9,30 scendiamo lentamente il Ghiacciaio diretti alla base della parete; giunti al cono di neve immediatamente sotto la forcetta tra Vetta Centrale ed il Torrione Cambi, calziamo le pedule e ci leghiamo in cordata. Rimontiamo per alcuni metri il canale fino al punto in cui si biforca, con alcuni passaggi delicati raggiungiamo il ramo di sinistra con roccia rotta e friabile in principio, poi facile fino alla Gualerzi-Acitelli. Di qui per piccoli e brevi camini ci alziamo sulla parete che si fa verticale ma che non presenta ancora difficoltà degna di nota, fino ad un piccolo gendarme che forma una forcelletta. Breve sosta. Abbiamo davanti una paretina che sembra facile, ma, issatomi su per alcuni metri, debbo arrestarmi in un punto ove la roccia si fa sporgente ed esposta, le pedule fanno poca presa e le mani cercano invano un appiglio.

Il mio compagno mi raggiunge ed anche lui tenta ma invano.

Intanto il cielo si è fatto, senza che noi ce ne accorgiamo, scuro e di botto vien giù una grandinata fitta fitta.

Colti in questa situazione non certo comoda, ci teniamo alla meglio col corpo aderente più che si può alla roccia.

Quando la grandine rallenta un poco, visto inutile ogni nostro sforzo specie ora che la roccia è tutta bagnata, ci caliamo giù scoraggiati. Scendiamo un poco verso sinistra quasi per abbandonare l'impresa, ma lo sguardo cerca ansiosamente qualche punto ove la parete sia meno difficile e la roccia meno malrida. Una fessura verso sinistra raggiunge un canale che si continua quasi fino alle vette.

Il mio compagno v'infilò dentro il braccio e la gamba destra, io lo sollevo, sale con lentezza per attrito non essendovi appigli di sorta, finchè non si issa su, riesce così a poggiare stabilmente i piedi ed a riprendere il fiato; ancora pochi metri esposti poi, toccato il canale, io lo raggiungo.

Ora la diminuita esposizione ci fa procedere rapidamente fino ad un aereo terrazzino che attenua l'eccezionale verticalità della parete. Ancora una fessura, questa volta di roccia friabile, poi alcuni metri con discreti appigli. Esposizione notevole: sotto i nostri piedi biancheggia il ghiacciaio.

È sempre il mio amico che guida con abilità prodigiosa pur essendo quasi alle sue prime scalate di roccia.

La parete ora si fa incavata dandoci un senso di sicurezza; procediamo celermente e

superiamo con poche difficoltà un intaglio profondo e lungo che ci porta ad un piccolo ripiano e di qui facilmente alla vetta (11,10). Le 11,10.

Abbiamo avuto durante quasi tutta l'ascensione prima grandine, e poi pioggia. In vetta il vento ci porta nubi cariche di elettricità obbligandoci a discendere subito per la Gualerzi-Acitelli.

L'ascensione presenta in complesso discrete difficoltà per la verticalità assoluta della parete e per la roccia in alcuni punti pessima.

Bruno Marsili

CAI Aquila - Aquilotti del Gran Sasso

Corno Grande (Vetta centrale m. 2870)

(Seconda ascensione dal Calderone per la via Sivitilli) con Domenico d'Armi e Nino Federici — 10 luglio 1932 (X).

Benchè non tocchi a me parlare di questa importante salita interamente dovuta al valore di d'Armi, pur tuttavia, accogliendo l'invito fattomi, desidero illustrare un po' la via alla Vetta Centrale tracciata dal Dott. Sivitilli e compagni il 12 agosto 1928, specialmente tenendo conto delle condizioni nelle quali fu seguita da noi e traendone quindi pratiche conclusioni. Con un benigno sole, partiamo tardi, alle 8, dal Rifugio Garibaldi, avendo atteso che il tempo, così capriccioso, migliorasse. Alle 10,45 siamo seduti presso l'estremità inferiore del Calderone su detriti affioranti, cercando di scrutare lo spazio in direzione della Vetta Centrale; sosta quanto mai necessaria dato che innumeri banchi di nebbia hanno incominciato a infrangersi contro la Vetta Orientale venendo con i venti del sud, e, dopo averla scavalcata, a rovesciarsi in poderose caotiche masse nel bacino del Calderone. La prima incerta schiarita ci svela l'attacco netto della via Sivitilli comune alla via Cichetti alla stessa cima. Attirati dallo spettacolo fantastico, che pochi ha uguali anche nelle Alpi, risaliamo il ghiacciaio.

Alle 11,45 siamo all'attacco; la neve durissima si inoltra, forse più del consueto, nel fondo del canale, cosicchè dobbiamo tenere le scarpe. Giungiamo in tal modo sotto il primo sasso incastrato senza esserci legati ancora. Questo punto, superato dai primi salitori con l'aiuto di piramide, viene da noi vinto direttamente, dopo esserci tolte le scarpe, lungo la fessura che sta subito sulla sinistra orografica, del masso stesso, dopo aver girato in parete. Si perviene al primo ripiano ghiaioso, ove ci leghiamo; il più piccolo movimento fa precipitare nella fessura risalita una insidiosa grandine di sassi. Questo gravissimo inconveniente, che vedremo assai accentuato in seguito, toglie certamente molto alla bellezza della salita. Mentre studiamo la via da seguire dopo la diramazione del canale, che a sinistra conduce alla sella per la via Cichetti, la nebbia è tornata a calare fittissima; proseguiamo pensando che una folata di vento potrà dissiparla. Con un'arrampicata libera direttamente sulla parete sinistra orografica, siamo al secondo ripiano ghiaioso; comincia a piovere. Studiamo bene il da farsi ma il desiderio vivissimo di giungere in vetta ha il sopravvento su noi. Si sale ora sulla parete destra orografica del canale che nulla presenterebbe di molto difficile, se non fosse l'estrema esiguità degli appigli sicuri, che obbliga a compiere vere acrobazie. Si traversa subito dopo un po, verso sud, per rientrare nel canale il fondo del quale si guadagna seguendo un'appena accennata

cengetta scoscesa verso il basso. Il terzo di noi sta appunto superando questo passo delicato, quando il temporale scoppia più violento: dapprima pioggia in quantità impressionante, che penetra nei nostri corpi fino alla midolla e fa scorrere rivoli sulle rocce, poi grandine grossa e dura che martella la faccia e le mani fino a farle dolorare; resistiamo alla burrasca e arriviamo sotto il famoso enorme sasso che ostruisce tutto il canale, con il solo vero timore di vedere cambiare il ripiano ove siamo nella piattaforma d'arrivo di una cascata di sassi e di acqua.

Mangiamo un po' di zucchero, mentre grondanti acqua e intirizziti dal freddo studiamo il modo di superare il passo. La comitiva che ci precedette fece passare due suoi componenti sotto il grande sasso, mentre gli altri « con l'aiuto della corda, superando l'ostacolo dal davanti » e cioè furono aiutati a salire evidentemente per dove siamo saliti noi. Troviamo nn probabile pertugio completamente ostruito da neve durissima prima e poi da sassi e terra; giriamo allora verso occidente sulla parete sinistra orografica, ma dopo pochi metri in parete e un cammino brevissimo si deve rientrare in canale saltando nella faccia superiore del masso, faccia che sta a un livello assai più basso. Questa manovra, abbastanza semplice con la roccia asciutta, diventa ora assai pericolosa, poichè dovendo disporsi quasi orizzontali per il salto, e le scarpette facendo un attrito molto minore su questa roccia più che bagnata, si corre il rischio di tornare di volo al ripiano sottostante. Non c'è altra via che piantare un chiodo (abbandonato), il che facciamo e felicemente siamo ad un terzo ripiano. Da questo osserviamo un cammino verticale sull'estrema destra orografica del canale e rocce rotte a destra. Un canaletto secondario ripieno di ghiaccio, che superiamo in spaccata già sotto la seconda scarica di pioggia e di grandine, ci conduce alla base del camino. D'Armi comprende subito che sono da scartarsi le rocce di destra e si infila nel camino sotto la tempesta, mentre cadono continuamente sassi; il cammino è di roccia pessima, friabile, e nella parte di mezzo abbastanza stretto tanto da permettere di starvi con la metà del corpo. Al sommo di questo tubo, c'è un pianerottolo aereo, sospeso su un vero abisso e separato, verso oriente, da una cresta che sale alla Sella, da una parete poco inclinata; l'arrampicata su questa, per altro facile, è assai esposta e rivoli di acqua scorrono in ogni fessura. Ricorriamo ad nn secondo chiodo (tolto). Oramai siamo al sicuro e raggiungiamo agevolmente la sella fra le due Vette; la pioggia è finita, mentre la nebbia resta fittissima. Fa molto freddo; saliamo presto alla Centrale, ma è impossibile nelle nostre condizioni traversare alla Occidentale, tanto che di corsa siamo sulla Orientale e senza fermarci caliamo al Rifugio.

I nostri tempi sono stati i seguenti: attacco ore 11,45; arrivo in vetta alla Centrale ore 16,30.

L'ascensione è interessantissima svolgendosi in ambiente grandioso e selvaggio; spesso è esposta, ma purtroppo è pericolosa per la continua caduta di pietre, cosa che i nostri valorosi predecessori non segnarono, forse perchè allora tale pericolo apparve molto minore grazie al buon tempo.

Angelo Maurizi

(Sezione dell'Aquila e di Milano)

Monte Velino (m. 2487) cresta S-S W.

Il socio Manlio Sartorelli ha voluto iniziare la sorella signorina Giuliana alle bellezze dell'arrampicata su roccia e l'ha condotta sulla bella via da lui aperta l'anno scorso.

A causa della conoscenza del percorso da parte del capo cordata i tempi sono risultati inferiori a quelli della prima ascensione. Massa d'Albe ore 4,30; colto al sommo del crestone ore 7; sosta dalle 7 alle 7,30; al sommo del primo salto ore 8,30; al sommo del secondo salto ore 9,30; al sommo del terzo salto ore 10,30; in vetta ore 11,30; partenza dalla vetta ore 12,50; arrivo a Massa d'Albe ore 16. La signorina, da poco socia della nostra sezione, si comportò ottimamente. Presero parte alla arrampicata anche i signori Anita Cioffi, Armando Ecker e Giorgio Gianni.

Gruppo del Gran Sasso d'Italia.

I soci Emilio Silvestri, Pierino di Francesco, Paolo Iovenitti e Tiglio Mario, facendo base al Rifugio Garibaldi nei cui pressi erano attendati hanno compiuto le seguenti ascensioni: 24 giugno: *Rifugio Garibaldi, Val Maone, Picco Pio XI (m. 2271), Pizzo Intermesoli (metri 2646), Rifugio Garibaldi*; 25 giugno: *Rifugio Garibaldi, Pizzo Cefalone (m. 2532), Monte Portella (m. 2388), Rifugio Duca degli Abruzzi, Monte Aquila (m. 2498), Rifugio Garibaldi*; 26 giugno: *Rifugio Garibaldi, Vetta orientale del Corno Grande (m. 2908), Rifugio Garibaldi, Passo Portella, Assergi.*

Le Quartora (m. 1788).

Escursione effettuata il 10 luglio dai soci Emilio Silvestri, Paolo Iovenitti e Pierino di Francesco.

Monte Rotondo (m. 2062).

Gita compiuta dai soci Emilio Silvestri e Paolo Iovenitti dal versante di Rocca di Mezzo.

Monte Portella (m. 2388) — Rifugio Garibaldi.

Escursione compiuta con tempo cattivo dal socio Gaetano de Ritis.

Corno Grande (vetta occidentale m. 2914).

Ascensione compiuta, con tappa al Rifugio Duca degli Abruzzi, dai soci Cesare d'Armi, Livio Fabi ed altri.

Rifugio Duca degli Abruzzi — Pendici di Monte Aquila (m. 2400).

Escursione effettuata dai soci Luigi di Massimo, Teobaldo e Laura Cappellaro.

Corno Grande (vetta occidentale m. 2914).

Ascensione compiuta, con tappe ai Rifugi Duca degli Abruzzi e Garibaldi, dai soci Emidio Ciocca e Giovanni Bravi.

Rifugio Duca degli Abruzzi — Pizzo Cefalone (m. 2532).

Ascensione effettuata dai soci Ugo Massimi, Mario Carecchi, Carlo Marzapane, Gino Coccovilli e Antonelli Domenico.

Corno Piccolo (m. 2637) variante alla via Berthelet Chiaraviglio verso la parete orientale.

Interessante e difficile arrampicata effettuata dai soci Ugo Massimi, Carlo Marzapane e Domenico Antonelli.

Corno Grande (vetta occidentale m. 2914).

Ascensione fatta, per il Rifugio Duca degli Abruzzi, da una comitiva Aquilana guidata dal socio Adelelmo Brancadoro.

Monte S. Franco (m. 2125)

Escursione fatta dal socio F. D'Armi ed altri.

Monte Ocre (m. 2208)

Escursione effettuata dal socio Francesco D'Armi ed altri.

Corno Piccolo (m. 2637) (variante S-S E.)

Interessante e difficile arrampicata compiuta dal socio Ranalletti Fernando insieme a due colleghi del di Chieti, Scotti e Rebegianni.

Corno Grande

Il socio Ugo Miceli insieme ai colleghi Taddei, Lancia, Angeli e Molella della sezione di Frosinone e Giordano di quella di Sora ha effettuato una escursione al Gran Sasso con base al Rifugio Garibaldi. Il tempo pessimo con pioggia e grandine impedì che la vetta occidentale del Corno Grande fosse toccata: la comitiva infatti, giunta sul margine superiore del ghiacciaio fu obbligata a retrocedere.

Rifugio Duca degli Abruzzi — Corno Grande (m. 2914) — Isola del Gran Sasso.

Traversata effettuata dal socio Corradino Bafile con il Sig. Lener (C.A.I. - Roma).

Civitella Alfedena - Valle di Rose - Forca Resuni - Monte Petroso (m. 2247) - Valle Iannangara - Civitella Alfedena.

Bellissima traversata nel Parco Nazionale d'Abruzzo compiuta dai soci Antonio di Rienzo e Giannandrea D'Ardea Caracciolo.

Celano - La Serra (m. 1923)

Partendo da Avezzano col treno dell'una e raggiunto Celano, seguiamo la strada provinciale per Aquila sino ad un fontanile posto all'imbocco del Fosso dei Curti.

Per la comoda mulattiera costeggiamo il torrente per un breve tratto, poi lo sorpassiamo dirigendoci verso le pendici sud-est del Monte Fàito, che scorgiamo a tratti nel chiarore lunare.

Lungo il sentiero, che corre quasi sempre vicino al profondo Fosso dei Curti, ci fermiamo un istante ad ammirare una bellissima cascata d'acqua e da questo punto, anziché seguire la mulattiera, saliamo direttamente un vallone sbocando in vista del Monte Fàito.

Intanto albeggia. Affrettiamo il passo per giungere in tempo alla vetta ed ammirare lo spuntare del sole e per un pendio sassoso raggiungiamo il verdeggiante Piano dei Curti, solcato dal profondo torrente, che sorpassiamo ancora per portarci ai piedi della Serra.

Poco dopo, anziché costeggiare il monte e risalirlo per la comoda mulattiera di levante, infiliamo un canalone abbastanza facile sbocante in prossimità della vetta, che tocchiamo in 40 minuti dalla base delle rocce ed in tre ore dalla Stazione di Celano.

Intanto sorge il sole imporporando le vette del Velino e del Viglio e facendo scintillare le ampie distese di neve. Poco dopo il sole ammanterà anche la Serra e più tardi la conca del Fucino ed Avezzano lontana.

Rimaniamo un po' di tempo in ammirazione poi la stanchezza ci vince e ci addormentiamo. Quando ci svegliamo il sole è già alto sull'orizzonte. Sono le 7,30.

Con lunghi richiami, ai quali risponde la eco sulle pendici del Monte Fàito vicino, annunciamo alla comitiva della Sezione di Avezzano (che sappiamo essere in cammino per raggiungere la Serra) che noi siamo lassù.

Il nostro richiamo non è vano: poco dopo l'allegria comitiva ci saluta dalla base della montagna e mentre il Capitano Colacicchi, il figlioletto, il Sig. Cavallone ed altri proseguono per la via normale, un gruppo scala le rocce per il canalone da noi percorso.

Tre quarti d'ora dopo siamo tutti riuniti sulla vetta e consumata una lauta colazione nella più schietta allegria, iniziamo la discesa per il versante sud-est e per il bosco.

In un'ora siamo a Celano e col treno facciamo ritorno ad Avezzano alle 12,15.

Bruno Cerè

Le Quartora m. 1788.

Partiamo alle 6,30 del 2 giugno da Aquila in moto diretti a Pianola.

A piedi iniziamo l'ascesa del viottolo che fa capo alla Chiesa alla sommità del paese, e con breve salita ripida, ci inoltriamo nella lussureggiante pineta. Acuti profumi della fresca vegetazione e il forte odore dei pini resinosi ci fanno godere questa atmosfera balsamica.

Quasi al termine della pineta deviamo a destra e per un breve valico ci avviamo per raggiungere le base del gruppo delle Quartora. È precisamente dalla base del Fosso che s'inizia l'ascesa al monte; l'erta non è dura perché seguiamo un buon viottolo; sostiamo poi per breve riposo; indi, sempre per viottolo, raggiungiamo Laghetti di Vallefredda e piegando a destra dopo alcuni saliscendi siamo in vetta, alle 10,30.

Il sole ci martella e mancando ogni riparo ombroso ci affrettiamo a terminare la colazione al sacco e riprendere la via del ritorno. Avevamo sorpassato appena Vallefredda quando su un mucchio di sassi scorgiamo una vipera, che riusciamo ad uccidere portandola con noi fino in paese. Ci affrettiamo a discendere perché la sete ci tormenta e alquanto esausti raggiungiamo Pianola, alle 14; ci riposiamo e ci dissetiamo abbondantemente, quindi in moto facciamo ritorno in Aquila.

Rocco Pizzitutti e Domenico D'Armi

S. Giuliano - Colle Brincioni - Monte Castellano (m. 1517).

Partiamo da Aquila, alle 5,30, di domenica 12 giugno io e il neo socio Guido Prosperini raggiungendo la base del Monte San Giuliano; costeggiamo a destra il convento omonimo e ci inoltriamo attraverso la grande pineta per l'esteso vallone di Macchia Molina.

Si sale dolcemente per sentiero e dopo aver sorpassato l'amena località del Santuario della Madonna di Cascio ci avviamo all'alpestre paesino di Colle Brincioni. Attraversiamo il paese e subito dopo all'altezza di Chiesa Vecchia ci fermiamo per far colazione; dopo breve riposo ci dirigiamo alla volta di monte Castellano m. 1517 che raggiungiamo verso le 11. Da qui lo sguardo domina a sud ampie vallate e la ridente conca aquilana e a nord la catena che culmina a Pizzo Cefalone. Incuranti del vento che ci investe sostiamo ammirando, quindi, per altro itinerario, iniziamo il ritorno. Dopo lungo giro torniamo nel vallone riattraversando la pineta; giunti a poca distanza del Santuario su ricordato deviamo a destra e ci inoltriamo per una vallata attraverso un piccolo sentiero che prosegue per Arischia.

A sinistra s'innalza il Colle S. Giuliano che dalla cima a valle presenta uno sperone a cresta; è per questo che iniziamo l'ascesa breve ma faticosa perché il caldo è formidabile. Giungiamo in vetta alle 12,15. La discesa che facciamo a precipizio verso il Convento di S. Giuliano è alquanto disagiata.

Finalmente giunti a valle ci riposiamo a lungo sotto i magnifici secolari querceti che rendono tanto attraente questa località.

Facciamo ritorno ad Aquila verso le 15.

Rocco Pizzitutti

Madonna di Roio - Fosso di Spedino - Colle Pagliare - Cisterne di Campoli.

Con Guido Prosperini e Mario Ciarletta. Partiamo alle ore 6 del 26 giugno ed in breve giungiamo alla Madonna di Roio ove ascoltiamo parte della mattutina messa, dopo ci incamminiamo verso Fosso Spedino, località quanto mai amena per i suoi Fossi a forma di crateri e i suoi boschi e le sue macchie ricche di vegetazione ma in difetto di acque. Seguendo le indicazioni di alcuni contadini ci inoltriamo nel bosco e cominciamo a salire; l'ascesa snervante si prolunga in saliscendi ma infine ci porta al Colle Pagliare da dove per il versante sud ridiscendiamo un poco, quindi attraverso un falso piano raggiungiamo le cisterne di Campoli, ove sostiamo circa un'ora. Consumiamo una frugale colazione e riprendiamo la via del ritorno.

Rocco Pizzitutti

Le Quartora (m. 1788).

Ascensione fatta il 3 luglio dai soci Rocco Pizzitutti e Orlando Salvarani con partenza e ritorno a piedi da Aquila via Pianola e pineta di Bagno.

Sottosezione di Farindola

Monte Bertona

Escursione fatta dal socio G. B. Olivieri.

Monte S. Vito

Asceso dal socio G. Battista Olivieri.

Farindola — Monte Tremoggia (m. 2321) —

Monte Siella (m. 2033) — Vado di Siella (m. 1731) — Rifugio Tito Acerbo — Mor-taio d'Angri — Vitello d'oro

Lunga ed interessante traversata effettuata dai soci G. Battista Olivieri e Cesare Cirone.

Sottosezione di Leonessa

Monte Corno (1735) — Rivodutri.

Partiti da Leonessa alle ore 5, i componenti la piccola comitiva organizzata dal Dott. Pietrostefani e dal Socio Chiaretti Aristide, raggiungono alle ore 7 il M. Corno. Da qui dopo breve sosta, alla sella di Collelungo e alla vetta omonima da dove si scopre uno dei più bei panorami dell'Umbria e del Lazio.

Discesi sul versante opposto dietro insistente proposta di qualche componente e proprio degli entusiasti neofiti, si decide di raggiungere il paese di Rivodutri. Lunga discesa per una bellissima valle e alle ore 12 si è al paese stesso. Lunghissima sosta con entusiastico consumo di bottiglie e distribuzione di gran quantità di fiori raccolti nella discesa, al sesso gentile del luogo. Alle 16 mentre il tempo volge al brutto si riprende la marcia salendo a Morro Reatino. Da qui per la provinciale sotto una pioggia intermittente si raggiunge la Cantoniera di Fuscello. Nuova sosta. Alle 20 si riprende la marcia ma dopo un paio di Km. il temporale costringe il gruppo a rifugiarsi nel Casale di Forca Fuscello. L'ora è tarda, mancano ancora 7 Km. per Leonessa (Rivodutri Leonessa Km. 24). Copertici delle giacche impermeabili di cui noi soli siamo muniti, partiamo per Leonessa da dove viene spedita una macchina per rimorchiare il gruppo bagnatissimo ma allegro dei neofiti.

M. S. Giuseppe (1636). M. Catabio (1765). Fonte di Cambio (1850). Macchia Porana (1500).

Questa escursione ebbe luogo il 15 maggio con partecipazione di alcuni soci.

Sottosezione di Palena

Vado di Coccia — Monte Coccia — Monte Porrara (m. 2136).

Lasciamo Palena alle ore 5,20; raggiungiamo subito la stradella per il Vado di Coccia dove arriviamo con marcia forzata alle 6,15. Sosta brevissima alla fonte di S. Nicola e visita ai ruderi dell'antica Chiesa. Alle 6,20 riprendiamo il cammino, raggiungendo, lungo la stradella, il Vado di Coccia. Dal Vado si gode il panorama di tutta la vallata di Sulmona; era questa anticamente, prima della costruzione della carrozzabile, opera dei Borboni, la via di sbocco verso Sulmona e l'Aquilano. Antiche leggende di briganti hanno reso famoso questo punto tra la gente peligna. Lasciamo la stradella e prendendo verso sinistra ci inerpichiamo sulla montagna; il cammino è dolce essendo il terreno scoperto e reso molle dalle erbe. Incontriamo molte freschissime fontane che ci offrono ampio rifornimento per le borraccia. Alle 7 siamo sulla vetta del Monte Coccia. Sostiamo per un quarto d'ora ammirando il panorama e ricostruiamo il pilastrino di pietre abbattute dal vento o da qualche vandalo. Da questo punto è visibilissimo il netto distacco tra il M. Coccia e il M. Porrara. Quest'ultimo finisce con una parete a picco assai caratteristica.

Consultata l'ora, ancora mattutina, e... le gambe, decidiamo senz'altro di scalare tale

parete e raggiungere la vetta del Monte Porrara, la bella montagna tanto cara ad ogni alpinista palenese. L'arrampicata è pericolosa e dobbiamo anche pensare a difenderci dai rovi, abbondanti, e dalle vipere numerose. L'amico Parente ci sbarazza a colpi di fucile da questi ultimi incomodi incontri. Stiamo scalando il versante est per raggiungere la cresta ormai vicina. Una lieta sorpresa ci attende e cioè la scoperta di un'altra abbondante e fresca fonte finora ignota, sita in un punto certo un po' pericoloso. Raggiungiamo la cresta assai sottile che percorriamo per raggiungere la vetta. Sono le 8,30. L'aria è fresca, il panorama incantevole e la fame pungente. Alle 9,30 raggiungiamo la vetta di sud-ovest ed alle 10,25 siamo alla sospirata mèta. Il tempo comincia però all'improvviso a guastarsi ed in breve siamo avvolti da una fitta nebbia che il vento di tanto in tanto sconvolge. Ci affrettiamo a mangiare ma prima del caffè scrosci di acqua ci investono, costringendoci a sorbire affrettatamente la ristoratrice bevanda. La discesa è fatta di corsa, tra salti e cadute sotto l'abbondante acquazzone che fortunatamente cessa dopo una mezz'ora. Alle due, bagnati come pulcini, siamo in città. Domenica prossima, se Giove Pluvio ci sarà benigno tenderemo nuovamente l'assalto all'amica Porrara.

Eraldo Paolantonio

Monte Coccia

Escursione effettuata dai soci Paolantonio Eraldo e Spagnolo Raffaele.

I Pizzi

Gita fatta dal socio Paolantonio Eraldo con un gruppo di avanguardisti.

Sottosezione di Visso

Forcella Del Fargno (1816) — Pizzo Berro (2259) — Pizzo tre Vescovi (2092).

Con vivo entusiasmo la sera del 17 luglio alle ore 23,10, partiamo, i consoci Lino Arcangeli, Romolo Rinaldi, Angelo Maurizi ed io. Giungiamo al paese di Casali alle 1,5 e vi sostiamo una buona mezzora, ristorandoci, poi per sentieri aspri e interminabili ci portiamo alla Fonte Centella alle ore 3,15. Abbiamo di fronte, gigantesco e imponente, il Monte Bove dai molteplici terroni, nel leggero chiarore dell'alba imminente. Beviamo l'acqua freschissima della fonte, e intanto Maurizi ci da qualche notizia sui monti che ci circondano. Alle 4,45 c'inerpichiamo per un sentiero ripido fino a circa mezz'ora dalla sommità del M. Rotondo, per discendere poi sino alla forcella del Fargno. Il panorama è incantevole e la vallata di Bologna sottostante si presenta ricca di pascoli meravigliosi, il Pizzo Berro illuminato dal sole giganteggia a fianco del Pizzo Regina. Prendiamo delle fotografie, poi saliamo al Pizzo Tre Vescovi, (ore 7 precise). Una cresta sottile, ma facile, di rocce rotte unisce questa vetta al Pizzo Berro; con rapida marcia guadagnamo la metà della cresta. A sinistra abbiamo la valle dell'Ambro e a destra la lunga Valle di Panico; ora la cresta si fa un po' più faticosa, frequenti sono i roccioni da sorpassare e il pendio aumenta. Arriviamo in vetta (m. 2259) alle 9,20; il Regina è vicinissimo, si scorgono il Pizzo del Diavolo con la sua parete nord e il Vettore; mentre mangiamo, il cielo si copre di nuvole e un vento freddo e umido sale da sud-ovest; le prime gocce ci cacciano via dalla cima. Ci precipitiamo di corsa per la china che scende sulla val di Panico alla sorgente omonima; qui ci fermiamo un po' per riposare mentre il cielo torna quasi completamente azzurro. Alle 12,10 entriamo in Ussita, dove il Signor Ferranti, Segretario del Comune, molto gentilmente ha voluto ristorarci

Renato Taddei

Monte Bicco m. 2052.

Io ed il socio Gino Lucarini partiamo da Visso alle ore 2,30 del 20 luglio mentre il cielo preparava un forte acquazzone. Le prime gocce ci prendono sulla ripida e faticosa mulattiera di Val di Bove; il monte è completamente coperto di nebbia fittissima, il che ci induce a sostare alla Capanna della M. N. F., alle falde di monte Bicco. Infine ci decidiamo, forse imprudentemente, a partire e cominciamo ad arrampicarci su per rocce rotte e sassi mobilissimi; più volte ci troviamo in difficoltà. L'amico Gino Lucarini, benchè poco allenato, dà prova di capacità e resistenza. Mentre superiamo l'ultimo piccolo torrione sopravviene un acquazzone con vento e scariche elettriche che si ripercuotono paurosamente per la vallata. Con un ultimo sforzo siamo in vetta, ma subito ce ne allontaniamo rotolandoci sul ghiaione e in 12 minuti torniamo alla Capanna succitata, bagnati del tutto. Approfittando di un momento di requie, scendiamo a Calcara alle 9,50 malgrado tutto assai soddisfatti della gita.

Renato Taddei

Monte Caraschio

Escursione effettuata dai soci Daniele Ferranti e Natale Leboroni il 19 luglio.

Monte Sibilla (2175) — Valle del Tenna — Passo Cattivo.

Giunti in auto da Visso, verso le ore 23 di sabato 23 luglio partiamo da Castel S. Angelo in quattro: Renato Taddei, Mario Burzacconi, Angelo Maurizi ed io. Per la Spina di Gualdo e il Colle Infante, in quasi tre ore siamo sul M. della Prata ove, ci fermiamo per circa un'ora; riprendiamo l'ascensione verso le tre, ma dobbiamo di nuovo, dopo un'ora, fare una tappa sulla Sella 2080 sotto il Bellavista per aspettare il giorno per proseguire per la Sibilla passando per la cresta ovest. Il forte vento e l'acqua improvvisa ci fanno cambiare idea e itinerario, e non sapendo dove rifugiarsi, tagliamo verso Palazzo Borghese, dirigendoci ai Pianelli. Dopo venti minuti di marcia veloce raggiungiamo un capanno di pastori in ben tristi condizioni; ci asciughiamo e mangiamo; quindi Taddei e Burzacconi verso le nove tornano a valle, mentre io e Maurizi saliamo alla vetta della Sibilla nella speranza di incontrarci con la comitiva della Sezione di Ascoli e alle 11,30 scendiamo alla regione le Fosse; qui sostiamo parecchio poi caliamo alla Ceresa, al casale dei Rosi, dove siamo circa alle 16.

Il giorno dopo, 25, partiamo alle 7 con l'intenzione di salire al Pizzo Berro per la cresta sud; alle 8,10 siamo all'attacco, ma dopo circa un'ora e un quarto, visto lo scarso interesse che presenta l'ascensione, abbandoniamo, scendendo per un ripido brecchiaio alla Capanna di Cesarini in valle Orticeia, dove mangiamo per ritornare sul mezzogiorno al Casale di Rosi. Lasciati i sacchi scendiamo per la caratteristica e orrida valle del Tenna; attraversiamo fitti boschi che si inerpicano sulle rocce, traversiamo il fiume ben tredici volte su primitivi, fragilissimi ponti in legno, per perderlo sovente di vista, quando si getta sotto immani roccioni, e per rivederlo altrettanto spesso uscire fragoroso e spumeggiante. Alle 15,30 siamo a Rubbiano, donde ripartiamo dopo una mezz'ora, giungendo al Casale alle 17,45.

Il giorno 26 partiamo verso le nove; alle 11 tocchiamo Passo Cattivo (m. 1891), alle 11,30 il Cornaccione, dove ci fermiamo una buona mezz'ora, e quindi, passando per la capanna della M. N. F., scendiamo a Castel S. Angelo. Alle 13,30 con l'auto postale a Visso.

Romolo Rinaldi.

Nelle Sottosezioni

La sottosezione di POPOLI ormai consolidata con una costante attività ed un notevole incremento raggiungendo quasi gli ottanta soci, è stata trasformata in SEZIONE.

Auguriamo ancora maggiore sviluppo e promettiamo di mantenere la nostra sincera amicizia e collaborazione.

**

La sottosezione di PIZZOLI è stata disciolta per assoluta inattività e tutti i soci sono stati cancellati per morosità.

**

Per iniziativa del Dott. G. Battista Olivieri, coadiuvato dal Sig. Giuseppe Frattarola, capo Gruppo dell' A. N. A., è stata costituita in FARINDOLA una nostra piccola sottosezione composta di persone appassionate della montagna e che ci danno affidamento di imprimere al piccolo gruppo una notevole attività. Reggente è stato nominato il Dott. G. Battista Olivieri.

Situazione Soci

Nuovi iscritti

Olivieri G. Battista	s. p.	Michele Jacobucci
Capone Giovanni	»	G. Battista Olivieri
Moschetta Pasquale	»	»
Di Muzio Nicola	»	»
Tinacci Mario	»	»
Ciavattella Giovanni	»	»
Ciprietti Felice Antonio	»	»
Cirone Cesare	»	»
Frattarola Giuseppe	»	»
Puccella Nazzareno	»	»
Ursini Alfonso	»	»
Angelantoni Mario	»	Gruppo Universitario
Bianco Giovanni	»	»
Cavalli Roberto	»	»
Cicogna Carlo	»	»
Ciuffoletti Dante	»	»
De Paulis Colombo	»	»
Donatelli Leonardo	»	»
Fogola Dante	»	»
La Monica Ferruccio	»	»
Iovenitti Paolo	»	»
Lazzaro Dino	»	»
Lucrezi Aldo	»	»
Mariani Vincenzo	»	»
Sacchetti Giovanni	»	»
Spennati Domenico	»	»
Traetto Mario	»	»
Massoli Pietro	»	Nestore Sabatini
Scottini Roberto	»	Michele Jacobucci
Fabi Silvio	»	Cesare d'Armi
Cappellaro Laura	»	Nestore Sabatini
Testoni Ferdinando	»	»
Coccovilli Gino	»	Michele Jacobucci
Costantini Mario	»	Adelelmo Brancadoro
Dell'Orso Giovanni	»	»
Di Cicco Luigi	»	»
Brandimarte Giuseppe	»	Loreto Brandimarte
Coccia Luigi	»	»
Cicioni Urbano	»	Alfredo Conti
Paolini Antonino	»	Michele Jacobucci
Prosperini Guido	»	Rocco Pizzitutti
Bravi Giovanni	»	Victor Hugo Santini
Ciocca Emidio	»	»
Franceschelli Vincenzo	»	Rocco Pizzitutti
Ripandelli Ulrico	»	Fernando Seritti
Del Porto Gaetano	»	Emilio Silvestri

Situazione dei soci al 31 luglio 1932-X

Categoria ordinari	223
Categoria studenti	37
Categoria G. U. F.	16
Categoria aggregati	283
Categoria sostenitori	12
Totale	571

Il numero effettivo degli studenti soci è di oltre 150 perchè molti di essi appartengono alle categorie « ordinari » e « aggregati ».

La leggera diminuzione dalla cifra di 600 toccata l'anno scorso è dovuta, oltre che allo scioglimento della sottosezione di Pizzoli, particolarmente al distacco della sottosezione di Popoli trasformata in Sezione con ben 76 soci.

Consorzio per la Gestione dei Rifugi del Gran Sasso

La prima riunione del Consorzio è avvenuta nella sede della sezione di Roma del C.A.I. presenti i Sigg. Messineo e Caffarelli per la sezione di Roma, Jacobucci e D'Armi per quella dell'Aquila. Fu discussa ampiamente la riapertura estiva dei Rifugi e fu dato mandato alla rappresentanza dell'Aquila di svolgere le opportune trattative per affidare entrambi i Rifugi alla stessa famiglia in modo da facilitarne la gestione. Si presero gli accordi per la consegna del Rifugio Duca degli Abruzzi all'Amministrazione del Consorzio e fu deciso di concretare un progetto di miglioramenti da attuare ai Rifugi stessi.

Venne deciso un notevole ribasso di tariffe sui viveri mantenendo inalterato l'importo dei pernottamenti e modificando invece quello delle permanenze diurne.

**

La consegna del Rifugio Duca degli Abruzzi ha avuto luogo sul posto fra il Conte Datti, rappresentante della sezione di Roma, ed il Sig. D'Armi, incaricato dall'Amministrazione del Consorzio; fu redatto l'inventario.

**

In seguito alla nuova costituzione del Consiglio Direttivo della sezione di Roma è stato nominato membro del Consorzio gestione Rifugi il Rag. Guido Brizio in sostituzione del Duca Carlo Caffarelli che ne assume di diritto la Presidenza.

Associazione Nazionale Alpini Sezione dell'Aquila

Forza della Sezione dell'Aquila

Soci individuali	65
Soci collettivi	
Gruppo dell'Aquila	68
» di Avezzano	45
» » Bagno	5
» » Capestrano	7
» » Chieti	21
» » Farindola	14
» » Fontecchio	10
» » Ortona dei Marsi	18
» » Pescara	5
» » Popoli	28
» » Roccaraso	10
» » Roio	31
» » Trasacco	14
» » Villa S. Lucia	15
Totale soci collettivi	303

Totale complessivo 368

La nostra Sezione è l'unica in Abruzzo e nell'anno corrente ha avuto l'aumento di n. 4 Gruppi e 139 soci. In tal modo, fra le 86 Sezioni la nostra occupa il 49° posto precedendo: Agordo, Asiago, Bolzano, Breganze, Carrara, Conegliano, Cornuda, Cremona, Crespano, Feltre, Firenze, Forno di Zoldo, Gorizia, Marchigiana, Londra, Marostica, Montebelluna, Monlevideo, Napoli, New York, Novara, Padova, Parigi, Pavia, Pisa, Rieti, S. Daniele, Sardegna, Spezia, Thiene, Tirana, Treviso, Valdagno, Valdobbiadene, Vercelli e Vicenza.

Gli alpini hanno sessantanni

Con questo titolo il Comandante dell'A.N.A. S. E. Manaresi ha pubblicato un magnifico articolo rievocante le glorie degli Alpini, sul numero di maggio della Rivista Politica Gerarchia, diretta da S. E. Benito Mussolini.

I divini fanciulli

Altro articolo bellissimo del Comandante Manaresi nella Rivista Gerarchia: efficace e vibrante esaltazione dei tre eroi alpini diciottenni: Franco Michelini Tocci, Gian Luigi Zucchi, Roberto Sarfatti.

Assicurazione sulla vita alpini decorati

La Presidenza Centrale comunica che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha istituito una forma speciale di assicurazione con condizioni di favore per i decorati al valore; tutte le disposizioni al riguardo possono essere conosciute rivolgendosi alla Presidenza della sezione dell'Aquila.

Visita della sezione di Rieti

Il 17 Luglio, di ritorno da Rocca di Mezzo ove erasi recata a visitare il Campeggio degli allievi sottufficiali alpini, è passata per Aquila una numerosa rappresentanza della consorella di Rieti. La nostra sezione ha offerto un modesto rinfresco nella Sede sociale cumulativa col Club Alpino Italiano; intervennero i Consigli Direttivi dell' A. N. A., del C. A. I. e del G. A. S. che fraternizzarono con i colleghi di Rieti guidati dal Comandante di quella Sezione Cav. Mataloni. Data la presenza di numerose gentili patronesse fu improvvisato anche un ballo e furono cantati i cori alpini. La sezione di Rieti ci ha scritto una fraterna lettera di ringraziamento e contiamo di restituire la visita in occasione della prossima adunata degli alpini della Provincia stessa.

Federazione Italiana dello Sci Direttorio Provinciale dell'Aquila

Al termine della stagione sciistica 1931-1932 gli sciatori regolarmente federati nella Provincia dell'Aquila sono saliti da 340 a 406:

Sci Club Roccaraso	soci	37
Gruppo Aquilano Sciatori	»	154
Sci Club Ovindoli	»	27
Sci Club Castel di Sangro	»	31
Dopolavoro Ferroviario Avezzano	»	25
Sci Club Pescasseroli	»	25
Sci Club Castel del Monte	»	26
Sci Club Campo di Giove	»	31
Sci Club Dopolavoro Rocca di Mezzo	»	25
Gruppo Sciatori C. A. I. Avezzano	»	25

Totale 406

Le cifre delle altre Provincie d' Abruzzo e Molise alla stessa data sono le seguenti:

PROVINCIA	N. delle Società in regola	N. degli sciatori in regola
AQUILA	10	406
CAMPOBASSO	7	181
CHIETI	5	174
PESCARA	1	49
TERAMO	=	=
Totale	23	810

V A R I E

* * **Invidano saluti:** Pietrostefani Stanislao da Leonessa, Olivieri G. Battista da Farindola, Angelo Maurizi da Roma e da Visso, Augusto Daglio da Genova, Sartorelli Manlio da Segno Scalo, Masselli Vittorio da Roma, Colombo Edoardo da Milano, Scottini Roberto da Roma, G. Gorlini da Napoli, da Firenze e da Milano, Cappa Umberto da Visso, Mellace Carlo da Catanzaro, Martocchia Luigi da Popoli, Centi Giovanni da Ostia, D'Angelantonio Cesare da Roma, Presutti Giuseppe da Sulmona, Cerè Bruno da Avezzano, Seritti Mario da Milano, Nuti Quinto da Vibo Valentia, Paolini Antonino da Tirano, Sezione del C. A. I. di Napoli da Napoli, Paolantonio Eraldo da Palena, Palazzo Pasquale da Napoli, Orsatti Umberto da Tirana, Sivitilli Ernesto da Crognaleto, Di Rienzo Antonio da Roma, D'Ari Achille da Sessa Aurunca, Rosato Fiorino da Taranta Peligna, Cerè Bruno da Tagliacozzo, Rigon Mario da Genova, Marsili Bruno da Pietracamela, Selli Cesare Augusto da Pene-gal, Ruggiero Renato da Pavia, Datti Sandro da Roma, Baffie Corradino da Roma, Menzocchi Fernando da Roma, Caffarelli Carlo da Roma, Tomassi Emilio da Roma, Carosi Antonio da Ascoli Piceno, Paglialonga Luigi da Pietracamela, Scerni Antonio da Roma, Costanzi Pietro da Bari, G. U. F. di Teramo, Frattarola Giuseppe da Farindola, D'Ardua Caracciolo Giannandrea da Roma, Peppino Maurizi da Roma, Ugo Zotti da Roma, Domenico Rinaldi da Rieti, Antonio Colella da Verco, G. Gorlini da Genova, G. d'Arpizio da S. Benedetto, Vincenzo Merlino da Rieti, Aldo Bonacossa da Milano, Lino de Thomas da Varazze.

* * **Per i rilievi e le osservazioni del ghiacciaio del Gran Sasso** sono stati incaricati dal Comitato Scientifico Centrale del C. A. I. i nostri consoci Tonini Ing. Dino, Conti Alfredo e Tomassi Emilio. Abbiamo motivo di ritenere che a tempo opportuno sarà compiuto un proficuo lavoro.

* * **La sezione del C. A. I. di Sulmona** è in via di ricostituzione. S. E. Manaresi ha incaricato il Prof. Speranza, attivo organizzatore ed appassionato della montagna, e siamo certi che la sua opera varrà a riunire tutti gli alpinisti sulmontini!

* * **Lo Sci Club 18** pubblicherà un annuario illustrato.

* * **Il socio Ruggiero Renato** si è brillantemente laureato in medicina e chirurgia all'Università di Pavia

* * **Un accordo fra la Federazione dello Sci ed i Fasci Giovanili** è stato recentemente concluso. Tutta l'attività sciistica dei fasci F. G. C. viene inquadrata nella F. I. S.; per i giovani fascisti la tassa d'iscrizione è ridotta a lire 1 a qualunque Sci Club essi appartengano; sarà incluso in ogni Direttorio Provinciale un rappresentante del Comando dei F. G. C.

* * **Il socio Giacomo de Medio** ha sposato la gentil signorina Teresa Ciocca.

* * **Escursioni turistiche settimanali in Abruzzo** sono state organizzate dal Comitato Turistico Provinciale dell'Aquila d'accordo con l'E.N.I.T. Per ora funzionano i seguenti due itinerari: 1. Roma-Avezzano (ferrovia)-Ovindoli-Aquila (auto)-Sulmona-Anversa (auto)-Roma (ferrovia) da svolgersi in tre giorni; il costo del biglietto è di lire 90 in seconda classe e lire 67 in terza; 2. Roma-Anversa (ferrovia)-Scanno-Villetta Barrea-Pescasseroli-Pescina (auto)-Roma (ferrovia) anche della durata di tre giorni; costo del biglietto in seconda classe lire 83,40, in terza lire 58,40. Nei vari centri i pernottamenti ed i pasti nei migliori alberghi sono stati fissati in lire 8 ciascuno. I biglietti sono in vendita presso la stazione e le principali agenzie di Roma nonché presso l'ufficio del Comitato Turistico di Aquila in Roma, Via Venezia, 14.

* * **Il socio Prof. Pietro Verrua**, continuando la sua fervida propaganda, ha tenuto a Bobbio due conferenze sull'Abruzzo « Per monti, valli ed altipiani » e « Per borghi e città », ottenendo, come sempre, ottimi successi.

* * **A Rocca di Cambio (m. 1434)**, il più alto Comune d'Abruzzo, località ottima per clima ed escursioni, il signor Autore Antonio ha riattato un edificio e dispone di parecchie stanze adatte per turisti di passaggio o in villeggiatura.

* * **La socia Dott. Amelia Paris** ha sposato il Dott. Angelo Zanon del Bo.

* * **La nuova linea automobilistica Pescasseroli-Stazione**

Carrito Ortona, attraverso magnifiche zone del Parco Nazionale d'Abruzzo è stata aperta con una corsa in partenza da Pescasseroli alle ore 4 del mattino in coincidenza a Carrito con i treni delle ore 6 e minuti per Sulmona-Aquila ed Avezzano-Roma. Il ritorno avviene da Carrito alle 13,15 (in coincidenza col treno proveniente da Roma, ed arrivo a Pescasseroli alle ore 15 circa.

* * **Il servizio automobilistico Scanno Stazione** funziona con due corse in coincidenza con i treni in arrivo e partenza per Roma e Sulmona alle ore 10,29 e 19,55; nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì e sabato si effettua anche una corsa diretta per Sulmona che rileva anche alla stazione di Anversa i viaggiatori provenienti da Roma e Pescara con i treni delle 14,02 e 15,24.

* * **In memoria di Diego Menghini**, l'alpinista diciottenne perito l'anno scorso sul Gran Sasso, nell'anniversario della perdita sarà apposta sotto il ghiacciaio del Calderone una lapide per iniziativa della desolata madre e degli amici. La cerimonia avrà luogo il 15 agosto con l'intervento di una rappresentanza della nostra sezione.

* * **Il Campeggio nel Parco Nazionale d'Abruzzo** è organizzato dal Gruppo Vagabondi Azzurri della sezione del C. A. I. di Roma con l'aiuto dell'Ente del Parco Nazionale d'Abruzzo. I turni di una settimana ciascuno si susseguiranno dal 1. al 30 agosto nel campo ottimamente preparato in una delle più suggestive località del Parco stesso (Rocca in tra i Monti); il nostro Presidente è stato incluso nel Comitato d'onore; i programmi dettagliati sono visibili in Sede.

* * **Valichi**, simpatica descrizione di viaggi ciclo alpinistici per l'Italia compilata dal signor Edoardo Colombo, socio sostenitore della nostra sezione, è in vendita presso la nostra sede al prezzo di lire 4 (anziché lire 5). La pubblicazione comprende traversate nel Trentino, nell'Alto Adige, Tre Venezie, Cadore, Gruppo del Monte Bianco etc. ed anche quella del nostro Abruzzo con traversata del Gran Sasso ed ed corredata da fotografie.

* * **Raffaele Cecchini**, il noto sportivo romano, vincitore della Targa autosciatoria aquilana, di molte gare motonautiche, appassionato sciatore, ex presidente del Gruppo Romano Sciatori, ha sposato la gentile signorina Maria Teresa Zelina.

* * **Il Comitato Nazionale Forestale** ha costituito la sezione Provinciale dell'Aquila sotto la Presidenza del consocio Barone Francesco Bonanni. Anche la nostra sezione ho dato la sua adesione.

* * **È defunta la signora Esterina Seritti** madre dei soci Mario e Fernando. Alla famiglia rinnoviamo le più vive condoglianze.

* * **Presidente della Sezione di Roma del C. A. I.**, in sostituzione di S. E. Bisi, completamente assorbito dal lavoro di altri onorevolissimi incarichi, è stato nominato il Duca Carlo Caffarelli. Egli ha designato a far parte del Consiglio: conte Alessandro Datti, vice-presidente; dott. Paolo Savini, segretario; rag. Romolo Volontè, cassiere; rag. Mario Severi, bibliotecario; dott. Osvaldo Zachi, dott. Alfredo Messineo, ing. Giorgio Vleinelli, sig. Domenico Rinaldi, sig. Marcello Leva, consiglieri. Al nuovo Presidente, nostro ottimo amico, ed all'intero Consiglio, la nostra sezione porge il più cordiale saluto nella certezza che i vincoli di fraternità esistenti fra le due sezioni saranno ancor più rafforzati.

* * **La prima salita del camino centrale alla quota 2237 del Costone** (Gruppo del Velino) è stata compiuta il 10 luglio 1932 dai signori Paolo Savini e Pietro Lopriore. La relazione è pubblicata sul n. 6-7 del bollettino della sezione di Roma.

* * **Il Campeggio nel Parco Nazionale d'Abruzzo (Rocca in tra monti)** organizzato dal Gruppo Vagabondi Azzurri della sezione di Roma del C. A. I. con la collaborazione dell'Ente del Parco Nazionale d'Abruzzo durerà dall'1 al 30 agosto con quattro turni di una settimana ciascuno. La quota di partecipazione è di L. 160 per ciascun turno (ridotta a L. 125 per chi desidera alloggiare in tende Bucciardini invece delle comode Malenco). Il vitto sarà abbondante e buono e tutto fa prevedere che i partecipanti resteranno assai soddisfatti anche per la straordinaria bellezza della zona prescelta.

* * **Il Campeggio del Touring Club Italiano al Gran Sasso d'Italia** avrà luogo ai Prati di Tivo alla base del Corno Piccolo dal 6 al 20 agosto; la organizzazione è perfetta l'accampamento avrà perfino un impianto generatore autonomo per la luce elettrica e tutti i servizi, specialmente

la mensa, saranno curati con la abituale competenza che è propria del massimo sodalizio turistico d'Italia. La quota di partecipazione per ciascun turno di una settimana è di L. 250. Durante il campeggio verranno effettuate alcune ascensioni alle principali vette del Gran Sasso; al termine di ciascun turno sono indette gite automobilistiche con passaggio anche per Aquila. Ulteriori informazioni potranno aversi in sede.

* * **Cesare Capuis** il ben noto alpinista e rocciatore che aveva frequentato con tanto interessamento i monti d'Abruzzo e che faceva parte della cordata del povero Avv. Grossi morto sul ghiacciaio del Calderone, è perito tragicamente durante una difficilissima scalata nel Gruppo del Civetta. Alla famiglia addolorata ed alla Sezione di Napoli del C.A.I. cui egli apparteneva, le nostre vivissime condoglianze.

* * **Il socio Enrico Scialoia** è stato destinato come istruttore in aiuto dell'allenatore Kyellberg per la scuola di sci istituita dalla F. I. S. e da « La Montagna » nel Gruppo dell'Adamello.

Patevi soci e procurate altri soci

Soci ordinari L. 30 all'anno.

Soci aggregati L. 12 all'anno (*minorenni, operai o membri della famiglia di un socio ordinario; senza diritto alla Rivista e alle cariche sociali*).

Soci studenti L. 17 all'anno (*medi ed universitari, con diritto alla Rivista*).

Soci studenti universitari fascisti L. 5 all'anno (*senza pubblicazioni*) **L. 15 all'anno** (*con le pubblicazioni*).

Soci sostenitori (soci di altre sezioni del C. A. I.) L. 12 all'anno.

Tessera L. 2,50 (*obbligatoria per tutti*) **ridotta a L. 0,50 per gli universitari fascisti.**

Iscrizioni e versamento quote presso la Farmacia Sericchi (Corso Vittorio Emanuele, n. 61 - Aquila) ovvero alla Sezione del Club Alpino Italiano - Aquila a mezzo vaglia postale o bancario.

Per costituire una nostra sottosezione bastano 10 soci, (*un quarto delle quote sociali resta a beneficio della sottosezione stessa*).

Vantaggi dei soci

1. Ricevono, se ordinari o studenti, la Rivista Mensile della Sede Centrale del C.A.I. se aggregati, il notiziario mensile.
 2. Ricevono il Bollettino Mensile della Sezione di Aquila cui possono collaborare.
 3. Hanno diritto al ribasso ferroviario del 30 per cento se in comitiva di almeno cinque, e, in alcuni casi, a quello del 70 per cento, per manifestazioni sciatorie.
 4. Hanno diritto a forti ribassi nell'uso di 250 Rifugi di montagna (*esempio: Rifugi del Gran Sasso: soci L. 5, non soci L. 15*).
 5. Hanno diritto alla quota ridotta in tutte le gite del Club.
 6. Hanno diritto al ribasso presso molte Ditte di articoli sportivi.
 7. Possono frequentare i locali sociali di tutte le 106 sezioni d'Italia.
 8. Godono di facilitazioni per l'iscrizione nei gruppi sciatori e per l'uso degli sci, etc.
 9. Usufruiscono del deposito di materiale alpinistico sezionale.
 10. Possono arruolarsi negli Alpini.
 11. Possono assicurarsi contro gli infortuni sciistici ed alpinistici a buone condizioni.
- Etc.

Consorzio fra le sezioni di ROMA ed AQUILA per la gestione dei Rifugi del GRAN SASSO D'ITALIA

Rifugio Duca degli Abruzzi

(Monte Portella m. 2350)

(di proprietà della sezione del C. A. I. di Roma — ricovero per n. 12 persone, in cuccette con reti metalliche, pagliericci e coperte, aumentabili in caso di affluenza — ampliamento in corso a cura della sezione di Roma).

Rifugio Garibaldi

(Campo Pericoli m. 2200)

(di proprietà della sezione del C. A. I. di Roma, restaurato dalla sezione dell'Aquila — ricovero per n. 18 persone, su tavolato con pagliericci e coperte, aumentabili in caso di affluenza).

Aperti con servizio d'osteria

dal 1. Luglio al 30 Settembre

PROSPETTO DELLE TARIFFE

Per prenotazioni o comunicazioni urgenti riguardanti i Rifugi rivolgersi

Amministrazione Consorzio Rifugi presso C. A. I. - AQUILA

(Per telegrammi CLUB ALPINO - AQUILA)

Pernottamenti

Per i soci del Club Alpino Italiano (o società ESTERE che abbiano concesso la reciprocità) L. 5,00
Per i soci dell'Opera Nazionale Dopolavoro » 10,00
Per i non soci » 15,00

Per soggiorni prolungati e comitive numerose possono essere concesse lievi riduzioni rivolgendosi preventivamente all'Amministrazione dei Rifugi del Gran Sasso presso la Sezione dell'Aquila del Club Alpino Italiano.

La qualità di soci del C.A.I., O.N.D. etc. deve essere dimostrata con la esibizione della tessera in regola per l'anno in corso; i tenutari dei Rifugi non hanno facoltà di fare facilitazioni od eccezioni; in conseguenza i soci del C.A.I., sprovvisti di tessera, dovranno pagare come non soci ma potranno ottenere il rimborso della differenza rivolgendosi all'Amministrazione e comprovando la loro posizione.

Permanenza diurna (per i non soci) L. 3,00

Vivande

Salame o prosciutto	all'etto	L. 3,00
Riso al burro e sugo	la porzione	» 2,00
Pasta asciutta al burro e sugo	»	» 2,50
Carne (bistecca, cotoletta etc.)	»	» 4,00
Contorno (patate, verdura etc.)	»	» 0,50
Verdura o legumi	»	» 1,00
Frittata di due uova (ovvero due uova al tegame etc.)		» 2,25
ane	al chilo	» 2,50
Frutta	la porzione	» 1,50
Acqua potabile	al litro	» 0,50
Vino tipo Chianti	»	» 4,00
Caffè	al bicchiere	» 1,25
Caffè e latte con pane	»	» 2,50
Biscotti comuni	all'etto	» 2,00
Marmellata Cirio	al barattolo	» 4,00
Bibita di anice	al bicchiere	» 1,25
Bibita di aranciata	»	» 1,25
Spremuta di limone	»	» 1,00
Cognac ed altri liquori	al bicchierino	» 2,00
Vermouth o Marsala	»	» 1,50
Birra	alla bottiglia	» 4,00

Altri generi in proporzione. Esiste una riserva di antipasti, carne, tonno etc. in scatole.

La carne fresca non si garentisce senza tempestiva prenotazione.

Pasti a prezzo fisso

Minestra, carne con contorno, frutta, pane ed acqua (compreso il servizio ed escluso il vino)

lire nove

Pensione completa

Caffè e latte con pane, due pasti e pernottamento (compreso il servizio ed escluso il vino)

lire ventiquattro per i soci del C. A. I.
lire ventinove per i soci dell'O. N. D.
lire trentaquattro per i non soci

La precedenza per i pernottamenti ai Rifugi è accordata a coloro che si siano prenotati almeno una settimana prima all'Amministrazione del Consorzio presso la Sezione dell'Aquila del Club Alpino e ne abbiano ricevuto conferma.

Per ogni altra eventualità vige il Regolamento Generale dei Rifugi del Club Alpino Italiano.

Accesso ai Rifugi

Località di partenza	Ore di marcia	
	Rif. Garibaldi	Rif. Duca Abruzzi
Assergi (m. 840)	4,30-5,30	4-5
Ponte d'Arno (Bivio Pietracamela (m. 422))	5,30-6,30	6-7
Castel del Monte (m. 1310)	6-7	5,30-6,30
Isola del Gran Sasso (m. 419)	7-8	7-8

Ascensioni ed escursioni

Corno Grande (vetta occidentale m. 2914, vetta orientale m. 2908, vetta centrale m. 2870), Corno Piccolo (m. 2637), Pizzo Cefalone (m. 2532), Pizzo Intermesoli (m. 2646), Monte Corvo (m. 2626), Pizzo Camarda (m. 2332), Cima Malecoste (m. 2447), Monte Brancastello (m. 2387), Monte Infornace (m. 2311), Monte Prena (m. 2566), Monte Camicia (m. 2570), Monte Aquila (m. 2498).

Trasporti automobilistici

interessanti la zona del Gran Sasso d'Italia (estate 1932)

—	13,30	↑	Roma (Via Marsala)	↑	12,50	
L. 55,25	17,26	↓	Aquila	↓	8,54	
	17,36				8,44	
» 70,00	19,06		Ponte d'Arno (Pietracamela)		7,12	
» 76,00	19,50	↓	Teramo	↓	6,30	
Le corse Roma-Aquila-Teramo si effettuano nei giorni: martedì, giovedì e sabato. Le corse Teramo-Aquila-Roma si effettuano nei giorni: lunedì, mercoledì e venerdì.						
—	6,45	↔	Aquila	↑	9,20	
L. 17,30	8,46		Ponte d'Arno (Pietracamela)		7,19	
» 25,05	9,50	↓	Teramo	↔	6,15	
—	16,30	↔	Aquila	↑	7,45	
L. 3,55	17,15	↓	Assergi	↔	7,—	
—	16,—	↔	Aquila	↑	8,20	
L. 6,90	17,20		S. Stefano	↑	7,—	
» 10,70	18,10	↓	Castel del Monte	↔	6,10	
—	11,20	↔	Castel del Monte	↑	18,40	
L. 12,30	13,40	↓	Bussi stazione	↔	15,55	
—	8,45	15,—	↔	Teramo	↑	16,45
L. 4,70	9,15	15,30	↔	Montorio	↑	16,20
—	(6,45)	—	↔	(Aquila)	—	(9,20)
» 10,20	10,30	16,18	↓	Isola del Gran Sasso	↔	15,27

Ad Aquila ed a Teramo automobili da noleggio a 3 posti L. 0,90-1,00 a Km.
a 5 posti L. 1,10-1,40 a Km.

Tariffa dei portatori

Assergi: Achille Faccia, Giuseppe Faccia; Pietracamela: Baldassarre Trinetti, Carlantonio Trinetti, Angelantonio Giancola, autorizzati dal Club Alpino Italiano

Per ogni giornata L. 20 (oltre le ore 8 di marcia effettiva L. 2 di supplemento all'ora); supplemento di L. 15 per le seguenti ascensioni per Vie Normali: Corno Grande (vette occidentale ed orientale), Cefalone, Intermesoli, Corvo, Brancastello, Camicia.

Supplemento di L. 25 per le seguenti ascensioni: Corno Piccolo (vie normali delle pareti settentrionale e meridionale), Corno Grande (vetta centrale per via normale, vetta occidentale per la parete sud), Prena.

Tariffa dei muli

Da Assergi ad uno dei Rifugi L. 25
Da Ponte d'Arno al Rifugio Garibaldi » 35
Da Castel del Monte al Rifugio Duca degli Abruzzi » 35

Per muli e portatori rivolgersi ad A. Faccia (Assergi), Cav. G. De Luca (Pietracamela), G. Pelini (Castel del Monte)